



La Prima di WineNews.it



n. 1180 - ore 17:00 - Venerdì 9 Agosto 2013 - Tiratura: 30371 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Meno "mono" e più "blend"

Sempre meno rossi monovarietali, sempre più blend: ecco, secondo i lettori del celebre magazine americano "Wine Spectator", il trend, tra quelli attuali, destinato a durare più a lungo nel tempo sul mercato Usa. A dirlo il sondaggio on line su www.winespectator.com, a cui hanno risposto oltre 250 enoappassionati. E se per il 43% di loro la tendenza che resisterà più a lungo è quella che vede preferire sempre più spesso vini rossi non monovarietali a favore, appunto, dei blend, quella che ha meno chance di sopravvivere al passare degli anni è quella che, oggi, sta guidando la crescita dei vini italiani frizzanti come Moscato, Prosecco e Lambrusco, indicata solo dal 9%.



Uno Spritz per Pompei ...

Uno Spritz per il restauro di Pompei, una birretta per la Domus Aurea, un aperitivo per gli Uffizi, un grappino alla salute della Reggia di Caserta. Già, perché dal 2014, ogni bicchierino di liquore o pinta di birra, concorrerà, almeno nelle intenzioni del Ministro dei Beni Culturali Bray, a dare il suo contributo al patrimonio culturale italiano. Il decreto legge Beni Culturali approvato dal Consiglio dei Ministri, infatti prevede accise aumentate su birra, alcolici intermedi (aperitivi e vini aromatizzati o liquorosi) e "alcole etilico" (grappe, liquori e così via), per fare cassa e finanziare l'offerta culturale italiana. Peccato solo che l'Italia sia il Paese con il consumo di birra tra i più bassi d'Europa, con 28 litri procapite all'anno, e il consumo di grappe e liquori, tra crisi e paura di rimetterci la patente, sia in calo da anni.

Cronaca

A volte ritornano

L'8 agosto 2012 è stata la volta di due turisti di origine ebraica in un supermercato di Verona. Ieri, esattamente un anno dopo, è toccato a due norvegesi in un negozio di Rimini, ma la notizia, ormai un tormentone agostano del vino, è sempre quella: lo scandalo suscitato (come già successo anche nel 1995 e nel 2007) dalle ormai celeberrime etichette con le effigi di personaggi famosi della storia (da Mussolini a Che Guevara, da Papa Giovanni Paolo II a Hitler) di Lunardelli, casa produttrice di Udine ...



Primo Piano

Ocm & promozione, ecco la graduatoria nazionale

21,5 milioni di euro contributo pubblico, finanziati con la quota gestita a livello nazionale dei fondi Ocm Vino per l'annualità 2013/2014, spalmati su 31 progetti di promozione del vino italiano nei Paesi extra Ue, dai 3,8 milioni di euro (il finanziamento più grande) concessi all'Ati (Associazione temporanea di impresa) che ha per capofila l'Istituto Grandi Marchi, ai 24.392 euro (il finanziamento più piccolo) concessi all'Ati che per capofila ha la Campari Wines, divisione vinicola del colosso Campari. Ecco i numeri complessivi del Decreto n. 34342 del 7 agosto 2013 recante "Approvazione Graduatoria Ocm Vino 2013/14" - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", pubblicato da poche ore sul sito del Ministero delle Politiche Agricole (www.politicheagricole.it). Dove si spiega, per altro, che degli oltre 30 milioni di euro destinati alla misura, 7,4 sono stati sottratti come somma "da destinare alle annualità dei progetti pluriennali approvati gli scorsi anni", e 1,6 come riserva per i progetti multiregionali. Un finanziamento complessivo, dunque, come anticipato da WineNews, più volte rimodulato verso il basso, e in molti casi sotto la soglia del 50% massimo previsto dall'Ocm (formalmente realizzato abbassando la richiesta complessiva iniziale del progetto, ndr), dopo i seguenti passaggi, come si legge nel decreto: 46,6 milioni il totale dei contributi inizialmente richiesti, 23,08 quelli ritenuti ammissibili dal "Comitato di Valutazione", 21,5 quelli concessi dopo l'applicazione della riserva ai progetti multiregionali. Tra i progetti che hanno ottenuto i maggiori finanziamenti, oltre il milione di euro di contributo, spiccano quello del Consorzio Italia del Vino - Progetto Top Quality Wines, con 2,95 milioni di euro, quello della World Wine Ati (che ha per capofila il Gruppo Italiano Vini), con 2,67 milioni di euro, quello della Premium Brand Ati (che ha per capofila la Nosio Spa, la società commerciale del gruppo Mezzacorona) con 1,72 milioni di euro, quello della Vini di Qualità Ati (che ha per capofila Tenute di Toscana Distribuzione Srl), con 1,2 milioni di euro, e quello della Ati Ocm 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016 (che ha per capofila la Cantine Sgarzi Luigi Srl) con 1,02.

Focus

Un calice tra gli abissi, nel deserto o ...

Dai fondali degli abissi, al Subsix, alle Maldive, a 19 metri sotto la superficie dell'Oceano Indiano, con una carta dei vini da 300 etichette da tutto il mondo, ad un nascondiglio della Seconda Guerra Mondiale in Svizzera, il Gstaad Palace, ex archivio di documenti della Banca Nazionale Svizzera, dove oggi c'è un ristorante con 25.000 referenze enoiche, o dentro la tenda dei "pellerossa", nel Wyoming, allo Spring Creek Ranch, resort in perfetto stile Sioux, il cui ristorante ha una grande selezione di vino del Nuovo e del Vecchio Mondo. Sono solo alcuni esempi dei posti più insoliti dove degustare un calice di vino, selezionati dal celebre magazine americano "Wine Enthusiast". Qualche altro esempio? La "Treehouse", casa sull'albero del resort BodyHoliday di Santa Lucia, ai Caraibi, con più di 5.000 etichette, o a New Orleans, al May Baily's Place, fino ai primi del 1.900 uno dei bordelli più noti della città, la cui cantina si dice infestata dai fantasmi. O ancora in mezzo al deserto dell'Arizona, al Tanque Verde Ranch di Tucson, o nella cantina sotterranea della Mission Hill Winery, nella valle di Valle di Okanagan, in Canada, ricavata scavando 8.500 metri cubi di roccia vulcanica ...



Wine & Food

Export made in Italy verso il record di 34 miliardi di euro

Il mondo dell'agroalimentare, mentre fa i conti con i danni del maltempo (stimati in oltre 1 miliardo), si prepara ad "andare in vacanza" con una buona notizia: i dati sul commercio estero di giugno rilevati dall'Istat, confermano la crescita delle esportazioni, con un +7% nei primi 6 mesi 2013 (sul 2012), che, per Coldiretti, spinge verso il record storico di 34 miliardi di euro fatturati all'estero a fine anno. Soprattutto grazie a vino e ortofrutta, ricorda la Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, con entrambe le filiere capaci di esportare, nel proprio "settore", oltre 4 miliardi di euro a testa.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Amo la musica ed il vino in egual misura, cosciente che se non avessi avuto i piedi ben piantati per terra, non sarei arrivato in alto". A WineNews Al Bano Carrisi, tra le

voci più belle del canzone italiana, ed ambasciatore della terra e del vino. Che, da anni, si divide tra lunghi tournées in giro per l'Italia ed il mondo, e giornate passate in vigna.

